

Siracusa. Tamponi rapidi per le scuole medie: 1.590 test, 18 positivi

Conclusa poco dopo le 18.00 la prima giornata di screening con il tampone rapido dedicata alle scuole medie di Siracusa. Dopo avere raccolto le adesioni di studenti, i loro genitori e personale docente e non docente dei primi istituti coinvolti, si è proceduto dalle 9 di questa mattina con il sistema del drive in, sempre all'ex Onp di contrada Pizzuta.

Leggermente inferiore alle attese la partecipazione: sono stati 1.590 i tamponi rapidi eseguiti, a fronte di una previsione di 1.800. Elevato, rispetto ai precedenti appuntamenti con lo screening, il numero delle positività riscontrate: 18. Hanno subito eseguito tampone molecolare, come da protocollo.

Giovedì prossimo, ultimo appuntamento dell'anno con lo screening riservato alle scuole del capoluogo. A meno di novità, l'iniziativa dovrebbe riprendere il prossimo anno e coinvolgere anche le scuole elementari.

Caravaggio, il Fec richiama il Mart: "riconsegnarlo tempestivamente a Siracusa"

Si consumano ormai a colpi di comunicazioni e correzioni gli ultimi giorni del Caravaggio a Rovereto. Il Seppellimento di Santa Lucia si prepara a tornare nella sua Siracusa ma sulla data esatta del rientro è, ormai da giorni, un continuo

susseguirsi di colpi di scena tra pec della direzione del Mart poi rinnegate e riviste dalla presidenza dello stesso Museo trentino, note protocollate della Soprintendenza di Siracusa e il Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno che a far la parte dello spettatore (il Ministero) non ci sta proprio.

E così, succede che la decisione di non far partire il dipinto per Siracusa nei giorni scorsi, assunta dal presidente del Mart, Vittorio Sgarbi, contraddicendo la precedente pec del direttore dello stesso museo, Ferretti, diviene oggetto di una sorta di censura da parte del direttore centrale del Ministero dell'Interno. "Si osserva preliminarmente che il cambio di programma avrebbe dovuto essere comunicato in tempo utile sia a questa Direzione sia a tutti gli altri enti in indirizzo", si legge in una nota inviata per conoscenza anche alla Prefettura di Siracusa ed al Fec.

Adesso il Mart deve accelerare la restituzione del dipinto, destinato alla chiesa di Santa Lucia al Sepolcro, alla Borgata. "Poichè il prestito è stato accordato, su parere conforme del consiglio di amministrazione del Fec, fino al 4 dicembre, le operazioni di riconsegna devono essere comunicate e avviate con la massima tempestività", appunta la direzione centrale del Ministero.

Nei giorni scorsi, era l'1 dicembre, Vittorio Sgarbi aveva comunicato il cambio di programma (pure già inviato dal direttore del Mart con pec del 27 novembre, ndr) "allo scopo di non penalizzare eccessivamente le necessità del museo e di adempiere alle regole di sicurezza sanitaria, rispettando le esigenze del Fec". Indicativamente, Sgarbi demandava la decisione finale sulla data del rientro al cda del Mart convocato per il 4 dicembre e comunque "non oltre il giorno 6 dicembre, dopo la chiusura serale". In un comunicato stampa accennata anche la volontà di attendere la decisione del Tar sulla riapertura dei musei, chiusi a causa dell'emergenza covid.

Tra le motivazioni addotte per rimandare la partenza del dipinto siracusano anche la necessità di far effettuare le necessarie verifiche al tecnico preposto dell'Istituto

Centrale per il Restauro. Dal Ministero dell'Interno arriva però la doccia gelata: l'opera può partire "senza necessità della presenza di un funzionario dell'Icr". Basterà utilizzare gli stessi dispositivi di sicurezza adottati per il viaggio di andata "con l'ulteriore accorgimento di togliere la maniglia posizionata sul fronte della cassa".

Finita qui? No, perchè emerge un nuovo dettaglio. Il Mart di Rovereto vuole una parte dei soldi indietro, visto l'esito non felice del prestito. Richiesta ufficialmente la restituzione di una quota del loan fee riconosciuto per l'operazione ed attraverso cui sono stati possibili i lavori presso la chiesa di Santa Lucia al Sepolcro a Siracusa. Dal Ministero dell'Interno fanno sapere che la questione sarà affrontata dal consiglio di amministrazione del Fec in occasione della prossima adunanza convocata. Ma, pare di capire, non è dalla definizione di quella vicenda che si può far dipendere la partenza o meno del Caravaggio per Siracusa.

Siracusa. Buoni spesa, caustico botta e risposta tra Alessandra Furnari e Maura Fontana

Botta e risposta a distanza e tutto al femminile. Sui buoni spesa di prossima distribuzione anche a Siracusa, scambio di piccate battute a suon di note stampa tra Alessandra Furnari e Maura Fontana. La prima è l'ex assessore alle politiche sociali ed attuale coordinatrice provinciale di Italia Viva, la seconda invece è attualmente alla guida della delicata rubrica.

A dare fuoco alle polveri è la Furnari. “La gestione dei buoni spesa nel periodo di lockdown in cui ricoprivo l’incarico di assessore alle pari opportunità sociali sicuramente non è stata semplice perché, oltre ad essere stata imprevista e nuova, si è verificata in un periodo di particolare difficoltà per il nostro Paese e per la nostra città. Non vi è dubbio che ci siano stati errori e problemi, ma non vi è dubbio nemmeno che tutto il settore delle politiche sociali, compresa la sottoscritta, abbia lavorato incessantemente, giorno e notte, per mesi, per affrontare al meglio quella situazione e tutte le altre problematiche che la popolazione stava affrontando. È evidente che l’assessore Fontana, in quel periodo, non ha seguito con attenzione il lavoro che stavamo svolgendo, altrimenti non continuerebbe a fornire alla stampa, in numerose dichiarazioni, informazioni false sulla precedente gestione”. Alla Furnari non sono andati giù alcuni passaggi come il riferimento alla volontà di ampliare solo adesso la platea dei commercianti, per aiutare i negozi di vicinato o quello relativo ai punti vendita interessati nella prima fase che sarebbero stati pochi. “Vorrei ricordare che, ad eccezione dei primi buoni del valore di 100 euro ciascuno, acquistati tramite il supporto insostituibile della Caritas e distribuiti a tutti i nuclei di beneficiari indipendentemente dal numero di componenti e spendibili solo in supermercati specifici, tutti gli importi successivi sono stati corrisposti tramite card utilizzabili in tutti i rivenditori di generi alimentari e presso le farmacie”, puntualizza Alessandra Furnari. L’ex assessore reagisce anche all’annunciato acquisto di una piattaforma informatica da utilizzare per la gestione di questa nuova ondata di buoni spesa. “Vorrei ricordare che la sottoscritta ed il settore, dopo attente verifiche, stavano procedendo all’acquisto di una piattaforma di quel tipo, ma il resto dell’amministrazione ha bocciato quella proposta (come tante altre) e siamo quindi stati costretti ad una estenuante gestione manuale. Sono lieta comunque che la nostra esperienza abbia condotto l’amministrazione a scelte più opportune per il bene dei beneficiari e della città, e sono certa che il

settore darà come sempre il massimo, mi piacerebbe però che ci fossero onestà e verità nel racconto del passato”.

Maura Fontana, chiamata a dirigere le politiche sociali dopo le dimissioni della Furnari, risponde secca alle piccate osservazioni della coordinatrice provinciale di Italia Viva. “Probabilmente la scarsa serenità con cui si è dimessa dal suo ruolo di assessore di questa giunta non le concede la lucidità nell’interpretare le mie parole. In merito alla passata gestione, ricordo alla stessa Furnari di essere stata io una sostenitrice della possibilità di spesa presso diverse attività, in modo da dare spazio alle diverse esigenze territoriali ed alle diverse fasce economiche di offerta. In merito poi al lavoro svolto in passato, mi preme ricordarle in questa sede, ove non fosse stato sufficiente averlo fatto in altre occasioni, che sono stata sempre una estimatrice di quanto fatto dall’assessore Furnari e dall’ufficio tutto, senza risparmio di dedizione e tempo. Reputo che le modalità o i particolari con cui si procederà – prova a chiudere il caso Maura Fontana – siano poca cosa rispetto al vero aspetto importante, ossia riuscire a dare ristoro a chi è stato colpito dal covid. Una cosa che, reputo, tutti abbiamo a cuore di fare...prima o dopo che sia”.

Mettendo da parte le polemiche politiche, con la posizione di Italia Viva che diventa sempre più un caso in giunta, dalla prossima settimana atteso il via al sistema per la richiesta dei buoni spesa.

Telenovela Caravaggio, il balletto del rientro. Dracma:

"non si gioca con i beni culturali"

"Quanto replicato dal Fec alle richieste del presidente del Mart ci restituisce la certezza di aver sempre bene interpretato ciò che stava accadendo relativamente alla restituzione del Seppellimento di Santa Lucia. Chi si è assunto la responsabilità di disattendere gli accordi stipulati per il rientro tra Mart, Fec e Soprintendenza, beninteso su richiesta dello stesso Museo trentino, dovrà renderne conto a chi di dovere. E noi saremo lì. A vigilare". Inizia così la nota con cui l'associazione culturale Dracma commenta le ultime notizie sul balletto circa la data di rientro del Caravaggio, attualmente in prestito al Mart di Rovereto e da cui dovrebbe partire "tempestivamente", secondo il Ministero dell'Interno, per ritornare a Siracusa.

"Non si gioca con i beni culturali, né si possono intendere come fossero 'cosa propria'. Questo è ciò che da questa triste storia finora emerge", scrive ancora il presidente di Dracma, Giovanni Di Lorenzo, da sempre tra i più critici verso una operazione di prestito e tutela che ha, però, presentato anche elementi positivi. Lo è, ad esempio, il prossimo posizionamento dell'opera nella chiesa della Borgata per cui era stata concepita, dopo i lavori per il sistema anti-intrusione e di videosorveglianza possibili grazie ai fondi messi a disposizione dal Mart, come loan fee per il prestito.

Ma nelle ultime ore si è appreso che il museo trentino rivorrebbe indietro dal Fec una quota parte di quei soldi, per via dello sfortunato esito del prestito a causa della chiusura dei musei disposta con Dpcm per via dell'emergenza sanitaria.

"La richiesta restituzione del loan fee, poi, pone un definitivo sigillo su quelle che erano, fin dall'inizio, le reali intenzioni di tutela del Caravaggio siracusano", si legge sempre nella nota di Dracma. "Auspichiamo che il Fec non voglia, ancora una volta, dare seguito a provocatorie

richieste di restituzione del loan fee", la presa di posizione dell'associazione culturale che – a torto o a ragione – è stata nelle ultime settimane molto attenta ai risvolti di una delle più discusse e agitate operazioni di prestito culturale degli ultimi tempi, almeno per Siracusa.

Pochi giorni fà, Dracma ha presentato un nuovo esposto in Procura chiedendo alla magistratura di valutare l'adozione di misure cautelari (sequestro, ndr) per il dipinto.

Ospedali del siracusano e covid, i numeri dei posti letto: 169 ordinari, 16 terapia intensiva

E' stato l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, a fornire i numeri relativi ai posti letto covid negli ospedali siracusani. La deputata regionale siracusana, Daniela Ternullo (FI), al termine dell'incontro in Commissione sanità dell'Ars, ha così potuto illustrare il dato della capienza delle strutture sanitarie siracusane.

I reparti destinati ai pazienti affetti da covid-19 sono stati attivi in 4 ospedali su 5: Umberto I (Siracusa), Trigona (Noto), Muscatello (Augusta) e il Generale di Lentini. "Stamattina in commissione sanità, abbiamo avuto certezza dall'assessore Razza sui dati reali ed attuali dei posti letto per emergenza covid-19 in provincia di Siracusa", ha spiegato. Poi l'elenco con le specifiche per ospedale. "All'Umberto I di Siracusa sono attivi 48 posti letto per ricoveri covid ordinari, oltre a 16 posti riservati alla Terapia intensiva. Al Trigona di Noto, i posti letto ordinari sono 67, più i 2

per l'area critica. Al Muscatello di Augusta si contano 40 posti letto per degenza ordinaria, a Lentini sono, invece, 14". Presto fatto il totale: in provincia di Siracusa sono attivi 169 posti letto per ricoveri covid ordinari e 16 in terapia intensiva.

Coronavirus, il bollettino: 1.483 nuovi positivi in Sicilia, +60 in provincia di Siracusa

Sono 1.483 i nuovi positivi al covid registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore. Sono stati 11.536 i tamponi processati. Si abbassa il totale degli attuali positivi che oggi si ferma a 39.731 anche grazie ai 2.455 guariti in più rispetto alla giornata di ieri. Continua a diminuire anche il numero dei ricoverati: 1.494 (-23 rispetto a ieri), mentre restano stabili i ricoveri in terapia intensiva (220). In isolamento domiciliare ci sono 38.017 persone.

Quanto ai numeri del contagio su base provinciale, Siracusa consolida il trend delle ultime giornate e si ferma a 60 nuovi casi. Catania si segnala per i suoi 621 casi, poi Palermo con 390, poi Messina 242, quindi Trapani 70, Siracusa 60, Ragusa 42, Caltanissetta 52, Enna 6, 0 Agrigento.

Nuovo ospedale di Siracusa: 15 progetti tra cui scegliere, inizia il lavoro della commissione

Sono 15 le idee progettuali arrivate all'Asp di Siracusa per la costruzione del nuovo ospedale. La commissione giudicatrice inizierà ad analizzarle il prossimo 11 dicembre. A comporla sono il presidente Giuseppe Massimo dell'Aira, avvocato esperto con laurea giuridica; l'ingegnere Fabio Fazio, esperto in materia di edilizia ospedaliera; l'architetto Maurizio Guglielmino, esperto in materia di edilizia ospedaliera; l'ingegnere Santi Muscarà, esperto con laurea tecnica; e Marina Rosa Marino, esperta in ambito urbanistico. Toccherà a loro individuare l'idea progettuale migliore e che diventerà il nuovo ospedale di Siracusa.

A nominare la commissione è stata il commissario straordinario per la realizzazione dell'opera, il prefetto di Siracusa Giusi Scaduto. L'istituzione della commissione è l'ultima, in ordine di tempo, tra le azioni poste in essere dal 2 novembre scorso, quando è stata stipulata la convenzione con l'assessore della salute della Regione Siciliana. L'accordo prevede, tra l'altro, il supporto tecnico e amministrativo-contabile al commissario da parte di un gruppo di lavoro composto da risorse umane interne all'Asp di Siracusa, e l'acquisizione degli atti inerenti al "Concorso di idee" (avviato dall'Azienda il 16 dicembre 2019) con proposte progettuali relative alla costruzione del nuovo ospedale.

In attesa della stipula dell'accordo di programma tra il commissario straordinario, il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, la copertura finanziaria per i costi di natura tecnica, da sostenere per avviare la fase attuativa dell'intervento, continuerà ad

essere assicurata dalla Regione Siciliana.

Come da provvedimento di giunta regionale, il nuovo ospedale di Siracusa sarà un complesso qualificato come Dea di II livello, ovvero il massimo dell'offerta sanitaria pubblica, con un massimo di 420 posti letto per circa 200 milioni di euro di investimento.

“Consapevole della grande responsabilità affidatami, rivolgo un sentito ringraziamento ai vertici istituzionali, nazionali e regionali, ai parlamentari del collegio, ai 21 Sindaci, alla direzione generale dell'Asp che, in queste prime settimane, non mi hanno fatto mancare un forte sostegno nel segno di una leale collaborazione che ha come unico obiettivo quello di dare concrete risposte alle legittime aspettative della comunità siracusana”, le parole del commissario straordinario, prefetto Giusi Scaduto.

Autodromo, ex carcere Borbonico ed ex cine Verga in vendita ma nessuno li vuole (per ora)

Nessuna offerta per l'acquisto dell'ex cinema Verga o dell'ex carcere Borbonico. Nessuna offerta per l'autodromo di Siracusa. Si è chiusa così, con un nulla di fatto, l'asta pubblica attraverso la quale il Libero Consorzio Comunale (ex Provincia) ha provato a fare “cassa”, mettendo in vendita alcuni pezzi del suo patrimonio immobiliare. Edifici storici e storiche incompiute, considerate – a ragione – non più essenziali per l'attività dell'ente.

La Commissione di Liquidazione aveva avviato le procedure di

liquidazione e fissato prezzi e modalità per procedere. Dall'eventuale vendita erano attesi fondi per finanziare la massa passiva che ha portato al dissesto l'ente siracusano.

Il fatto che non siano pervenute offerte di privati o società interessate ad acquistare i pezzi pregiati della ex Provincia Regionale non ha, però, scoraggiato la commissione di liquidazione. Ecco allora il secondo tentativo, sempre per una vendita tramite asta pubblica. I manifesti con l'avviso saranno affissi in tutto il territorio provinciale e si cercherà di dare visibilità nazionale alla vendita attraverso il sito web dell'ente, la Gazzetta Ufficiale della Regione e tramite l'acquisto di uno spazio tra le pagine di un quotidiano nazionale di settore. Inoltre, per rendere più appetibile l'affare e seguendo le procedure previste, i prezzi a base d'asta sono stati "scontati" del 15%.

E così, se per l'ex carcere Borbonico si partiva prima da una cifra di 6,8 milioni di euro, questa volta ne "basteranno" 5,7. Il cineteatro Verga era stato posto in vendita con base d'asta fissata a 5,6 milioni di euro scesi adesso a 4,7. L'autodromo di Siracusa era stato valutato 5,4 milioni: adesso 4,6.

Gli interessati, possono fare arrivare la loro offerta in busta chiusa all'ufficio protocollo del Libero Consorzio di Siracusa. In caso di eventuali offerte, l'aggiudicazione della vendita verrà stabilita sulla base di quella economicamente più conveniente per l'ex Provincia e comunque non al di sotto della base d'asta. Richiesto un deposito cauzionale, pari al 5% del prezzo a base d'asta. Le offerte sono vincolanti per 180 giorni.

Commemorati i Fatti di Avola, dopo 52 anni reiterata la richiesta: "desecretare i fascicoli"

Commemorazione in forma ridotta a causa del covid oggi ad Avola, 52 anni dopo i fatti di sangue che segnarono una delle pagine più crude della storia sindacale italiana. "Cinquantadue anni dopo ricordiamo lo sciopero dei lavoratori agricoli e il sacrificio di Giuseppe Scibilia e Angelo Sigona", ha detto il sindaco Luca Cannata, davanti alla lapide in Municipio che ricorda, appunto, i "Fatti di Avola".

Il sindacato unitario non ha comunque rinunciato alla rievocazione ed alla deposizione della corona in contrada Chiusa di Carlo. Paola Scibilia, unica erede delle due vittime (aveva 9 anni quando il padre perse la vita), è intervenuta insieme ai segretari generali di Cgil, Roberto Alosi, di Cisl, Vera Carasi e dal sub-commissario della Uil, Saveria Corallo. Con loro anche i rispettivi segretari sindacali dei lavoratori agricoli, Mimmo Bellinvia della Flai Cgil, Sergio Cutrale della Fai Cisl e Sebastiano Di Pietro della Uila Uil.

"In questo territorio si consumò un evento con conseguenze drammatiche, con morti e feriti per mano dell'aristocrazia agraria del tempo. La storia è un monito per tutti noi: i diritti vanno coltivati giorno dopo giorno e oggi vanno riconquistati con la stessa forza e la stessa determinazione – hanno detto i segretari di Cgil, Cisl e Uil -. La memoria va riportata soprattutto nei confronti delle giovani generazioni: ci furono diritti sanciti con il sangue e oggi questi stessi diritti vanno perdendosi ed è per questo che la nostra presenza rappresenta anche un monito affinché vadano salvaguardati".

E' intervenuto anche il sindaco di Avola, Luca Cannata: "E'

importante ricordare, soprattutto per i nostri giovani. E per un passato che ha cambiato la storia italiana. Lo statuto dei lavoratori infatti è cambiato proprio dopo “I Fatti di Avola”. E’ importante e fondamentale tenere viva la memoria di ciò che successe 52 anni fa perché la lotta per quei diritti è un fatto attuale ancora al giorno d’oggi”.

“Le istituzioni mettano in pratica tutti gli strumenti normativi esistenti per sconfiggere sfruttamento e caporalato, e lo Stato renda pubblici i fascicoli di Polizia di 52 anni fa. È ancora questo il nostro appello, già rivolto al Presidente Mattarella e sul quale si era impegnato anche il Presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci”. Lo scrive sulla pagina Facebook della Fai Cisl il segretario generale Onofrio Rota commentando il 52° anniversario dei fatti di Avola. “La categoria dei braccianti – aggiunge il segretario generale della Fai Cisl Ragusa Siracusa, Sergio Cutrale – in questo anno di emergenza sanitaria ha dovuto pagare un tributo alto. L’agroalimentare non ha rallentato le produzioni, ma ha visto ridursi drasticamente le vendite e le esportazioni durante i mesi più difficili. Ricordare i fatti di Avola, significa rinnovare la dignità delle lotte operaie che difendono il lavoro. Oggi più che mai siano da esempio per il rispetto e la salvaguardia dell’occupazione”.

Incidente autonomo, ancora nei pressi dello svincolo di Priolo: ferita una donna

Nuovo incidente in autostrada, sulla Siracusa-Catania. Proprio come ieri, il sinistro è avvenuto nei pressi dello svincolo di Priolo Gargallo solo che questa volta si è trattato di un

incidente autonomo. Una sola vettura coinvolta, una Kiron Ssanyong. Alla guida, una donna di 48 anni originaria di Ispica (Rg) che – secondo quanto si apprende- avrebbe riportato delle lesioni. Sul posto è intervenuta la Polizia Stradale ed i soccorritori del 118.

Poco distante, chiusa per lavori la rampa dello svincolo di Cava Sorciaro, dalle 6.30 alle 18.30. Tratto interdetto per altri sei giorni.

foto archivio